



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° IX / 4333

Seduta del 26/10/2012

Presidente **ROBERTO FORMIGONI**

Assessori regionali ANDREA GIBELLI *Vice Presidente*
VALENTINA APREA
GIOVANNI BOZZETTI
ROMANO COLOZZI
GIUSEPPE ANTONIO RENATO ELIAS
ANDREA GILARDONI

NAZZARENO GIOVANNELLI
FILIPPO GRASSIA
MARIO MELAZZINI
CAROLINA ELENA PELLEGRINI
LEONARDO SALVEMINI

Con l'assistenza del Segretario Marco Pilloni

Su proposta dell'Assessore Carolina Elena Pellegrini

Oggetto

DETERMINAZIONE IN MERITO AGLI INTERVENTI A FAVORE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA E DELLE LORO FAMIGLIE

Il Dirigente Rosella Petrali

Il Direttore Generale Roberto Albonetti

L'atto si compone di 12 pagine

di cui 4 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTA la legge regionale 14 febbraio 2005, n. 8 “Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli Istituti Penitenziari della Regione Lombardia”;

VISTA la legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario” ed in particolare l’art. 20 che prevede che la Regione promuova forme di collaborazione tra soggetti pubblici e soggetti privati, appartenenti al terzo settore, al fine di dare piena attuazione al principio di sussidiarietà e di valorizzare la piena espressione delle loro capacità progettuali;

VISTA la legge 26 novembre 2010, n. 199 “Disposizioni relative all’esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ad un anno”;

VISTI:

- la DCR 28 settembre 2010 n. 56 “Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della IX legislatura” in cui viene indicato come obiettivo il completamento del processo di pianificazione integrata avviato nella scorsa legislatura area carcere;
- la DCR 17 novembre 2010 n. 88 “Piano Socio Sanitario Regionale 2010- 2014” che individua tra gli obiettivi relativi alla prevenzione in ambito Sanitario e sociosanitario il riconoscimento del territorio quale ambito prioritario di prevenzione dove possono convergere politiche integrate che promuovono la salute e possono essere sostenuti processi di auto aiuto e interventi strutturati di prossimità e coesione sociale;
- la d.g.r n. VIII/11134 del 3 febbraio 2010 “Linee guida in materia di inclusione sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell’autorità’ giudiziaria: sviluppo della funzione agente di rete – anno 2010 area adulti e minori”;
- la d.g.r VIII/9502 del 27/5/2009 “Modalità per la presentazione di Piani di intervento per la promozione e lo sviluppo di una rete a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell’autorità giudiziaria e delle loro famiglie (2009-2010)” e successiva dgr 2733 del 22 dicembre 2011” promozione e sviluppo di una rete di servizi ed interventi a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell’autorità giudiziaria e delle loro famiglie”;
- il d.d.u.o. della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro n. 7487 del 5 agosto 2011 “Approvazione degli Avvisi relativi alla dote Formazione e lavoro soggetti deboli 2011/2012 (POR OB 2 FSE 2007-2013, ASSE III – INCLUSIONE SOCIALE – OBIETTIVO SPECIFICO G);
- la d.g.r. n. IX/2034 del 28/7/2011 “Documento strategico annuale 2012: approvazione della proposta da inviare al Consiglio delle autonomie locali della Lombardia” che prevede di assicurare i raccordi interistituzionali e sostenere i percorsi integrati già avviati, con particolare attenzione alle persone sottoposte a



Regione Lombardia

LA GIUNTA

provvedimenti dell'autorità giudiziaria (adulti e minori), al fine di continuare a garantire la coesione e l'integrazione delle persone che presentano particolari situazioni di fragilità sociale e la DCR IX/276 del 2011 con cui il Consiglio Regionale ha formulato la risoluzione concernente il Documento strategico stesso;

- la d.g.r. n. IX/1404 del 9/3/11 "Schema di intesa tra il Ministero della Giustizia e la Regione Lombardia per l'attuazione del Piano carceri";

VISTE le linee guida in materia di inclusione sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria emanate dalla Commissione nazionale consultiva e di coordinamento per i rapporti con le regioni, gli enti locali ed il volontariato del Ministero della Giustizia in data 19 marzo 2008;

PRESO ATTO della DCR n. 502 del 2012 con cui il Consiglio regionale, a seguito della rilevazione del sovraffollamento delle carceri in Lombardia e delle difficili condizioni in cui vivono sia i detenuti che il personale penitenziario, impegna la Giunta regionale a individuare interventi al fine di migliorare la situazione ambientale e assicurare le attività necessarie;

VISTI i rapporti della Commissione speciale sul sistema carcerario in regione lombardia del Consiglio regionale della Lombardia che evidenziano i seguenti principali aspetti in ambito carcerario:

- sovraffollamento delle carceri: le persone detenute negli istituti penitenziari della Lombardia alla data del 31 maggio 2012 risultano essere n. 9.509 a fronte di una capienza regolamentare di 5.384;
- difficili condizioni ambientali e logistiche: la popolazione ristretta nella libertà e il personale penitenziario, in particolare gli agenti di custodia, vivono all'interno delle carceri in condizioni di disagio causato dal sovraffollamento e dalle difficili condizioni ambientali;
- carenza di interventi specifici rivolti ai figli dei detenuti e ai minori presenti negli istituti;
- necessità di maggiori interventi di accoglienza e reinserimento di detenuti e di ex detenuti con particolare attenzione a iniziative finalizzate a un pieno reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria di sostegno sia all'interno dell'istituto di detenzione, sia al momento dell'uscita dal carcere attraverso progetti di reinserimento lavorativo e talora abitativo, anche in relazione ai bisogni delle loro famiglie;

PRESO ATTO:

- che la legge n. 199 del 2010 sull'esecuzione domiciliare esprime sul territorio una



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- nuova domanda, in specie in relazione a settori della popolazione immigrata;
- della dimensione critica e del crescente bisogno di sostegno e accompagnamento e di monitoraggio che si manifestano all'atto del dimissionamento dal carcere e del reinserimento nella società;

RITENUTO di dare risposta alle criticità intervenendo attraverso:

- l'aiuto al sistema penitenziario, in particolare sia favorire il sistema delle misure alternative in applicazione della legge n. 199 del 2010 sia per migliorare le condizioni ambientali e logistiche all'interno degli Istituti Penitenziari al fine di un maggior benessere socioambientale anche del personale dedicato;
- iniziative di inserimento lavorativo per il potenziamento sul territorio dei processi di inclusione sociale al fine di facilitare il percorso che prepari e accompagni i detenuti presenti all'interno degli Istituti all'uscita, non solo al momento delle dimissioni ma anche negli ultimi anni di detenzione;
- iniziative di integrazione socioeducativa rivolte ai minori detenuti e iniziative di accompagnamento e di accoglienza per i figli e i bambini dei detenuti;

STABILITE le seguenti linee di azione in area adulti e in area minori:

- potenziamento degli interventi finalizzati all'inserimento lavorativo:
 - all'interno del carcere: favorire la Responsabilità di Impresa coinvolgendo il mondo imprenditoriale nella realizzazione di progetti di inserimento lavorativo anche in collaborazione con altre Direzioni Generali impegnate in materia;
 - all'esterno del carcere: favorire l'inserimento lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria (Progetti di inserimento lavorativo diretto: abbinamento persona/posto di lavoro);
- promozione di progetti personalizzati che rispondano ai reali bisogni della persona e della sua famiglia attraverso interventi finalizzati alla tutela dei diritti delle persone in esecuzione penale con particolare attenzione alle persone in situazione di particolare fragilità e marginalità;
- promozione e sviluppo di progetti di accoglienza rivolti ai bambini in visita ai genitori detenuti negli istituti penitenziari;
- potenziamento delle attività educative rivolte ai minori all'interno degli istituti penitenziari e di interventi che favoriscano la relazione sociale tra genitore e minore;
- sviluppo di interventi di mediazione sociale per favorire l'integrazione e la risocializzazione rivolti agli adulti e ai minori;
- promozione di progetti di giustizia riparativa che favoriscano l'incontro tra vittime e autori di reato e l'assunzione di modalità di comportamento responsabili attraverso



Regione Lombardia

LA GIUNTA

-
- l'assunzione di impegni volontari di riparazione del danno causato;
- promozione di progetti di mediazione interculturale che favoriscano il dialogo, l'interscambio e l'interazione tra le diverse culture contribuendo a garantire pari opportunità e la non discriminazione;
 - promozione delle attività di Agente di Rete in area adulti e minori in raccordo con i Servizi della Giustizia e in stretta connessione con i Servizi Sociali del Comune di riferimento e con la rete dei Servizi e delle risorse pubbliche e del Terzo Settore, in modo da garantire la continuità e la coerenza degli interventi, nelle diverse fasi della presa in carico e dell'iter penale dell'adulto e del minore attraverso il rafforzamento della funzione educativa e di accompagnamento per favorire i percorsi di inclusione sociale dei detenuti in uscita e per sostenere le loro famiglie durante tali percorsi;
 - rafforzamento del raccordo tra gli interventi realizzati all'interno degli Istituti Penitenziari e quelli realizzati all'esterno per favorire l'inserimento sociale dei detenuti, degli ex detenuti e delle loro famiglie;
 - miglioramento delle condizioni socioambientali in cui vivono sia i detenuti che il personale penitenziario;

RICHIAMATA la dgr n. 2733/2011 che ha confermato il ruolo delle ASL in merito alla programmazione territoriale e alla realizzazione degli interventi a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e delle loro famiglie attivati coerentemente alla programmazione regionale, i cui risultati sono evidenziati nei rapporti annuali delle ASL;

STABILITO di destinare le risorse disponibili pari a € 3.200.000,00 per interventi rivolti alle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e alle loro famiglie, tramite il trasferimento alle ASL della Lombardia dell'intera somma per finanziare Progetti finalizzati alla realizzazione delle linee di azione sopraindicate;

STABILITO che le ASL di riferimento assicurano la gestione delle risorse attraverso procedure di evidenza pubblica e la programmazione territoriale in raccordo con il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, gli ambiti territoriali nonché con i Comuni sede degli Istituti penitenziari tenendo conto delle progettualità presenti in ciascun territorio di riferimento e delle progettualità derivanti dal Bando Cariplo di cui alla dgr n. 4116 del 3 ottobre 2012;

STABILITE le indicazioni che le ASL devono seguire per la definizione delle priorità e i criteri per la valutazione dei progetti e la formazione delle graduatorie come previsto dall'allegato B, parte integrante e sostanziale alla presente provvedimento;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DATO ATTO che le stesse ASL assicurano il debito informativo nei confronti di regione Lombardia anche sulla base di specifiche richieste derivanti dalla Direzione competente in materia;

DATO ATTO che le risorse pari a €. 3.200.000,00 destinate all'attuazione del provvedimento trovano copertura per €. 3.100.000,00 sulle disponibilità dell'UPB 2.1.0.2.94 cap. 7802 del bilancio regionale per l'esercizio 2012 e per i restanti €. 100.000,00 a seguito di variazione compensativa dal capitolo 94.7803;

RITENUTO di trasferire le risorse pari a € 3.200.000,00 alle ASL della Lombardia in una quota unica complessiva, al fine di garantire l'attuazione degli interventi in area adulti e in area minori coerentemente alle linee di azione sopraindicate, come indicato nella Tabella di riparto determinato sulla base dell'incidenza della popolazione carceraria, allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RITENUTO di rinviare a successivi provvedimenti della Direzione competente in materia la definizione delle modalità e delle procedure per la presentazione alle ASL delle proposte di azioni ed interventi negli ambiti indicati nelle linee di azione sopraindicate, per l'assegnazione e l'erogazione dei Fondi Carcere anno 2012 e la realizzazione degli interventi nel periodo 2012/2013;

DATO ATTO che il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURL e sul sito web della Regione Lombardia;

DELIBERA

per quanto in premessa esplicitato:

1. di approvare le seguenti linee di azione in area adulti e in area minori per la realizzazione di interventi rivolti alle persone sottoposte ai provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e alle loro famiglie:
 - potenziamento degli interventi finalizzati all'inserimento lavorativo:
 - all'interno del carcere: favorire la Responsabilità di Impresa coinvolgendo il mondo imprenditoriale nella realizzazione di progetti di inserimento lavorativo anche in collaborazione con altre Direzioni Generali impegnate in materia;
 - all'esterno del carcere: favorire l'inserimento lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria (Progetti di inserimento lavorativo diretto: abbinamento persona/posto di lavoro);



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- promozione di progetti personalizzati che rispondano ai reali bisogni della persona e della sua famiglia attraverso interventi finalizzati alla tutela dei diritti delle persone in esecuzione penale con particolare attenzione alle persone in situazione di particolare fragilità e marginalità;
 - promozione e sviluppo di progetti di accoglienza rivolti ai bambini in visita ai genitori detenuti negli istituti penitenziari;
 - potenziamento delle attività educative rivolte ai minori all'interno degli istituti penitenziari e di interventi che favoriscano la relazione sociale tra genitore e minore;
 - sviluppo di interventi di mediazione sociale per favorire l'integrazione e la risocializzazione rivolti agli adulti e ai minori;
 - promozione di progetti di giustizia riparativa che favoriscano l'incontro tra vittime e autori di reato e l'assunzione di modalità di comportamento responsabili attraverso l'assunzione di impegni volontari di riparazione del danno causato;
 - promozione di progetti di mediazione interculturale che favoriscano il dialogo, l'interscambio e l'interazione tra le diverse culture contribuendo a garantire pari opportunità e la non discriminazione;
 - promozione delle attività di Agente di Rete in area adulti e minori in raccordo con i Servizi della Giustizia e in stretta connessione con i Servizi Sociali del Comune di riferimento e con la rete dei Servizi e delle risorse pubbliche e del Terzo Settore, in modo da garantire la continuità e la coerenza degli interventi, nelle diverse fasi della presa in carico e dell'iter penale dell'adulto e del minore attraverso il rafforzamento della funzione educativa e di accompagnamento per favorire i percorsi di inclusione sociale dei detenuti in uscita e per sostenere le loro famiglie durante tali percorsi;
 - rafforzamento del raccordo tra gli interventi realizzati all'interno degli Istituti Penitenziari e quelli realizzati all'esterno per favorire l'inserimento sociale dei detenuti, degli ex detenuti e delle loro famiglie;
 - miglioramento delle condizioni socioambientali in cui vivono sia i detenuti che il personale penitenziario;
2. di stabilire che le ASL devono seguire le indicazioni regionali per la definizione delle priorità e i criteri per la valutazione dei progetti e la formazione delle graduatorie di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale alla presente provvedimento;
3. di destinare per l'attuazione del provvedimento l'importo di € 3.200.000,00 che trova copertura sulle disponibilità dell'UPB 2.1.0.2.94 cap. 7802 per € 3.100.000,00 del bilancio regionale per l'esercizio 2012 e, per i restanti €. 100.000,00, a seguito di variazione compensativa dal capitolo 94.7803; di trasferire alle ASL le risorse in un'unica soluzione destinate agli interventi rivolti alle persone sottoposte ai provvedimenti dell'Autorità



Regione Lombardia

LA GIUNTA

Giudiziaria e alle loro famiglie, nel rispetto delle linee di azione di cui al precedente punto 1) indicate in premessa, e pari alla somma di € 3.200.000,00 come riportato nell'Allegato A) "Tabella ripartizione Fondi Carcere anno 2012";

4. di stabilire che le ASL di riferimento assicureranno la gestione delle risorse pari a € 3.200.000,00, attraverso procedure di evidenza pubblica, coerentemente a quanto specificato nell'allegato B) facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e la programmazione territoriale in raccordo con il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, gli ambiti territoriali nonché con i Comuni sede degli Istituti penitenziari tenendo conto delle progettualità presenti in ciascun territorio di riferimento e delle progettualità derivanti dal Bando Cariplo di cui alla dgr n. 4116 del 3 ottobre 2012;
5. di rinviare a successivi provvedimenti della Direzione competente in materia la definizione delle modalità, delle procedure e degli adempimenti per l'attuazione del presente atto;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL e sul sito web della Regione Lombardia.

IL SEGRETARIO
MARCO PILLONI

ALLEGATO A)**Tabella ripartizione fondi carcere anno 2012**

ASL	Finanziamento
BERGAMO	272.987,2
BRESCIA	268.833,6
MANTOVA	109.548,8
CREMONA	130.451,2
VARESE	233.089,6
MILANO1	327.524,8
MILANO	624.776,0
MILANO2	281.704,0
COMO	190.673,6
LECCO	96.238,4
LODI	74.825,6
MONZA-BRIANZA	260.664,0
PAVIA	264.683,2
SONDRIO	64.000,0
TOTALE	3.200.000,0

Allegato B)

INDICAZIONI ALLE ASL PER LA DEFINIZIONE PRIORITA' E CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI E LA FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE

Definizione priorità

Le priorità delle linee di azione, distinte per l'Area Adulti e l'Area Minori, saranno definite da ogni ASL in raccordo con il Gruppo interistituzionale territoriale (Microèquipe) di riferimento. Nel corso dell'individuazione delle priorità le ASL dovranno tenere conto delle progettualità presenti in ciascun territorio di riferimento, di quelle derivanti dal Bando Cariplo di cui alla dgr n. 4116 del 3 ottobre 2012; dovranno inoltre tener conto che le azioni relative agli interventi finalizzati all' "inserimento lavorativo" potranno essere realizzate anche facendo riferimento ai fondi stanziati e relative procedure dalla DG Occupazione, Politiche del lavoro, Istruzione, Formazione e Cultura per la dote formazione e lavoro soggetti deboli.

L'ASL dovrà comunicare a Regione Lombardia, come indicato le priorità individuate ai fini di un monitoraggio congiunto tra Regione Lombardia e Amministrazione Penitenziaria e della Giustizia Minorile.

Programmazione territoriale

Le ASL dovranno assicurare la gestione delle risorse attraverso la programmazione territoriale che dovrà essere realizzata in raccordo con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, gli ambiti territoriali nonché i Comuni. La programmazione dovrà basarsi sulle priorità e progettualità presenti in ciascun territorio.

Valutazione e formazione graduatorie

Le ASL devono procedere in accordo con i Gruppi Interistituzionali (Microèquipe):

a) alla valutazione dei Progetti sulla base delle seguenti linee

In primo luogo ed ove possibile i criteri dovranno assicurare : 1) continuità con gli interventi realizzati negli anni precedenti; 2) realizzazione di attività sia all'interno degli Istituti Penitenziari che in area penale esterna; 3) miglioramento delle condizioni socioambientali all'interno degli Istituti Penitenziari per favorire il benessere anche del personale.

I criteri devono fare riferimento a:

1) competenze e capacità organizzativa, rilevanza, dimensione ed efficacia dell'intervento proposto con particolare attenzione al grado di coinvolgimento dei destinatari;

2) grado di coerenza con l'obiettivo e le priorità espresse in relazione alle linee di azione individuate nel Progetto;

3) elementi di qualità del progetto, anche con riferimento alle metodologie impiegate, alla capacità di collaborazione in rete, al grado di innovatività del progetto.

In particolare per la valutazione dei progetti si veda la scheda “Indicazioni alle ASL in merito ai criteri per la valutazione dei progetti”

b) alla formazione di due graduatorie: una per i progetti dell’area Minori ed una per i progetti dell’area Adulti.

c) alla pubblicazione dell’elencazione dei progetti ammessi con il relativo punteggio e di quelli ammessi e finanziati con l’importo finanziario concesso.

Convenzionamento

Le ASL devono sottoscrivere una Convenzione con i soggetti e gli Enti titolari dei progetti che definisca oggetto, obblighi, diritti, modalità, costi e tempistiche. Ciascun progetto dovrà prevedere l’identificazione di un responsabile di progetto .

Le ASL assegneranno le risorse economiche ai soggetti ed Enti titolari dei progetti finanziabili sulla base delle graduatorie approvate dal Gruppo Interistituzionale (Microèquipe territoriale) e decretate dal Direttore Generale delle ASL, tenuto conto del budget assegnato alle due aree di intervento (area Adulti e area Minori) e all’impegno dei presentatori al cofinanziamento.

Attuazione, rendicontazione e monitoraggio

Le ASL dovranno, sulla base di quanto previsto dalla Convenzione sottoscritta con i soggetti e gli Enti, a seguito di verifica dello stato di avanzamento dei Progetti finanziati e di dichiarazione delle date di avvio e conclusione del progetto, provvedere all’erogazione del contributo agli Enti beneficiari in 3 tranches (40% all’avvio del progetto, 20% in fase intermedia previa verifica delle attività svolte e dei risultati raggiunti, ed il restante 20% alla conclusione del progetto, previa verifica della rendicontazione, dei risultati finali raggiunti e dei costi complessivi sostenuti). I costi ammissibili devono essere: previsti nelle azioni del progetto e nel Piano finanziario presentato; generati durante la durata del progetto; effettivamente sostenuti e registrati nella contabilità dei soggetti attuatori; identificabili, controllabili e attestati da documenti giustificativi originali. Le fatture ed i giustificativi di spesa costituiranno titolo rimborsabile solo se a) intestati al soggetto attuatore e presentatore; b) annullati dalla dicitura riportata sul documento di spesa originale, del titolo del progetto di riferimento e del numero di registrazione della convenzione con l’ASL.

Le ASL si doteranno di strumenti di monitoraggio periodico almeno trimestrale delle attività e delle spese. I soggetti e gli Enti titolari dei progetti devono realizzare gli interventi finanziati entro 1 anno dalla dichiarazione di avvio.

Le ASL dovranno presentare la seguente documentazione a Regione Lombardia, ai fini di un monitoraggio congiunto tra Regione Lombardia e Amministrazione Penitenziaria e della Giustizia Minorile, la seguente documentazione:

1)Indicazione delle priorità individuate, risultati delle due graduatorie (area Adulti e area Minori), assegnazione dei finanziamenti ai Soggetti e agli Enti titolari dei Progetti beneficiari.

2)Report di avanzamento a 6 mesi di avvio dei progetti e al termine delle attività con allegata:

- Rendicontazione dei costi sostenuti a conclusione dei progetti;

- Relazioni tecniche intermedie e finali. La Relazione finale deve comprendere una valutazione dell'efficacia, dei risultati raggiunti dalle azioni realizzate, sulla base di Indicatori ed Unità di misura significative e concordate con l'ASL subito dopo la pubblicazione dei progetti ammessi e finanziati.

I soggetti e gli enti titolari dei progetti sono obbligati a fornire alle ASL le informazioni e i dati eventualmente richiesti per il monitoraggio dei progetti e la rendicontazione.

Le ASL e la Regione possono effettuare controlli a campione o mirati, nel corso dell'attuazione dei progetti.

SCHEDA “INDICAZIONI ALLE ASL IN MERITO AI CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI”

CRITERI	ELEMENTI OGGETTIVI DELLA VALUTAZIONE
Completezza delle informazioni fornite	Adeguatezza dal punto di vista espositivo di tutti gli elementi costitutivi i progetti e i piani di intervento
Affidabilità del soggetto proponente	Competenza del soggetto capofila
Affidabilità della rete	Complementarietà dei soggetti partner coinvolti nella rete
	Continuità del rapporto di collaborazione tra soggetti coinvolti
	Capacità di cofinanziamento della rete
	Cofinanziamento dei soggetti partner
Qualità progettuale	Coerenza tra i bisogni ai quali si vuole rispondere e gli obiettivi dei progetti
	Coerenza tra gli obiettivi prefissati nei progetti e le strategie che si intende porre in essere
	Coerenza tra gli obiettivi e le azioni previste
	Livello di capacità di innovazione
	Congruenza indicatori
	Congruenza costi
	Adeguatezza della distribuzione delle risorse per fasi di progetto, per azioni, per soggetti
	Completezza ed analiticità delle voci di costo
Impatto sistema	Capacità di coinvolgimento del territorio
	Sostenibilità degli interventi proposti
	Presenza di forme di coordinamento e di monitoraggio
Impatto tematico	Capacità di intervenire su temi strategici della politica regionale e territoriale e del provveditorato regionale amministrazione penitenziaria e del Centro di giustizia minorile
	Rilevanza e significatività dei risultati attesi del progetto
	Interrelazione tra le diverse azioni progettuali
	Aderenza degli interventi alle finalità regionali